

25
AUG
2014

CERCA NEL SITO



PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

EASY

FORMICHE • SPREAD • ECCO ERRORI E ILLUSIONI DI RENZI, POLETTI E MADIA

Ecco errori e illusioni di Renzi, Poletti e Madia

25 - 08 - 2014 STEFANO BIASIOLI



L'intervento di Stefano Biasoli, segretario generale Confedir

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Come ogni estate, ci risiamo. In estate si diffondono notizie disastrose sui conti pubblici, con disavanzi che debbono essere coperti, urgentemente o quasi.

Gli economisti ci hanno detto che, per rispettare le regole europee sul 3%, occorrono almeno 25 miliardi di euro.

PENSIONI E POLETTI

Poletti ha proposto (idea geniale ed innovativa!) di tassare le pensioni d'oro-d'argento-di bronzo, per "coprire gli esodati". Ricordate? **Monti** lo faceva per "i conti pubblici", Giovanni per "i giovani", ora Poletti lo propone per "gli esodati della Fornero".

Quando c'è da fare cassa, si colpiscono i soliti noti: i pensionati pubblici, colpevoli di non aver mai potuto sfuggire al fisco ed al pagamento dei contributi pensionistici. Quei contributi che loro (i dipendenti pubblici) hanno sempre versato regolarmente, mentre spesso lui, lo Stato, non ha fatto la sua parte, perché -spesso- la quota di contributi dovuta dallo Stato e dal Parastato per quelli stessi dipendenti pubblici non è stata effettivamente versata, con ovvio danno dei bilanci pensionistici.

PENSIONI DA RICACCOLARE...E DA TOSARE

Un coro di "no" (con poche voci a favore, inclusa quella di **Giuliano Ferrara**) ha accolto la proposta Poletti e quella (Brambilla) di tassare anche la differenza tra la quota pensionistica retributiva e contributiva. Molte le motivazioni dei "no": tecniche e di principio. T

ecniche, legate all'impossibilità di ricalcolare i contributi versati pre 1980 ed alle carenze informatiche dell'INPDAP (prima) e dell'INPS (ora).

Di principio, legate non solo alle precedenti sentenze della Consulta, ma anche al fatto che - in un Paese democratico - l'applicazione delle tasse deve essere proporzionale al reddito e che non debbono essere messe in atto misure surrettizie di redistribuzione del reddito, per sanare sbilanciamenti economici pubblici frutto di scelte (riforme, controriforme pensionistiche) errate.

FOTO

Chi era James Foley, il giornalista americano ucciso in Irak. Le foto



FOTO

Antonio Conte, il primo gol di Tavecchio e Lotito? Le foto del nuovo ct della Nazionale



FOTO

Forme e riforme di Maria Elena Boschi. Le foto dalla spiaggia e dal Senato riformato



Nella logica degli ultimi 4 governi (da Berlusconi a Renzi), i dipendenti pubblici, in attività od in pensione, sono la causa di tutti i mali del Paese. Ed allora, vanno puniti. Tassandoli e tosandoli come pecore (loro..) e facendoli diventare simbolo negativo delle iniquità sociali. C'è un problema? Esodati, disoccupati, deficit e debito pubblico in crescita? Unica soluzione: il blocco dei contratti pubblici, per almeno 10 anni (non per 7, come vorrebbero farci credere) e l'accetta sulle pensioni: d'oro-d'argento-di latta. Come? Prima bloccandone la rivalutazione (con **perdita secca di 27.000 euro in 15 anni**), poi con la "tassa di scopo", alla Robin-Hood, per i soggetti over 90.000 euro lordi/anno.

I conti sono presto fatti. Un contratto triennale di lavoro della P.A.(CCNL) vale dai 3,5 ai 4 miliardi. Con il blocco 2010-2015 dei CCNL, alla fine del 2015 lo Stato avrà rapinato ai suoi dipendenti attivi dai **7 agli 8 miliardi di euro**. I tagli di Letta sulle pensioni d'oro hanno consentito a Renzi e C. di ottenere un tesoretto aggiuntivo di circa **700 milioni/anno**, per 2 anni. Salvo proroghe, se non ci metterà un'altra pezza la Consulta.

La verità, negata da Renzi, è che, oggi, i dipendenti pubblici della P.A. costano meno di quelli di Danimarca, Svezia, Finlandia, Francia, UK: ossia l'11,1% del PIL, contro la media europea del 12,4% (Eurispes,2013).

Perché? Per effetto dei blocchi economico-contrattuali.

E' vero invece che l'Italia ha più dipendenti pubblici della Germania (58/1000 abitanti contro 54/1000 abitanti), ma non è colpa di chi scrive se – ad esempio- nella recente riforma Madia si stabilizzano 22.500 contrattisti siciliani o si favorisce l'esplosione del numero dei soggetti assunti "intuitu personae" (cresciuto, con la Madia, dal 10 al 30% del personale dirigenziale). Ed allora, perché non si è attivata una spending review verticale, finalizzata ad ottimizzare funzioni ed organici nelle diverse aree della P.A.? A chi giova il caos attuale, aggravato dalla Legge Madia e dal Testo integrato della stessa, che tutto possono essere definiti, tranne "chiari"?

MA RENZI TINTUGNA (indugia e si estranea).

Renzi ha ripetutamente smentito Poletti: "Non toccheremo le pensioni".

E' una smentita inquietante, perché– da circa 2 mesi- Renzi e C. non ci spiegano come copriranno il buco di 20 miliardi. Con i tagli di Cottarelli, no di certo. Il progetto Cottarelli è pronto, ma Renzi non lo vuole attuare, ed ha messo in castigo il suddetto esperto. In attesa di tempi migliori o di trucchi contabili.

RENZI E DEF

Renzi non rivela nulla sui conti e sulle cifre in gioco. Anzi, ha rimandato la stesura del Def e della Legge di Stabilità al 1° Ottobre, quando l'Istat avrà comunicato (22/09/14) il nuovo calcolo del Pil, che includerà anche le "presunte cifre delle attività illegali". Si tratterebbe di 1,5-2,0 miliardi che consentirebbero a Renzi di rispettare, in modo artificiale, il rapporto deficit/Pil al 3%.

Insomma, un trucco contabile, con effetto transitorio. Trucco, perché non ci risulta che prostitute e malviventi paghino le tasse o utilizzino i denari dei proventi sul suolo italiano. Transitorio, perché la cifra suddetta non potrà essere aumentata, anno dopo anno, se non con altri trucchi contabili.

RENZI, L'EUROPA E L'ORIENTE

Ci chiediamo cosa abbia fatto Renzi, nei primi 2 mesi di presidenza europea. Un rapido tour dalle parti dell'Irak, la guerrigliola sulla Mogherini, l'invio (annunciato) di armi alla resistenza curda. Armi russe, vecchie (1990), sequestrate durante il conflitto nei balcani. Certo, un grande aiuto, a chi si oppone alle stragi islamiche.

UN PAIO DI DOMANDE

Chiediamo a Renzi perché continui a perseverare il "benaltrismo", ossia l'atteggiamento per cui i più gravi problemi non sono quelli economici ma "altri": le regole costituzionali ed elettorali, la giustizia civile, la Mogherini.

Ribadiamo a Renzi che una sola cosa ha il dovere di varare, subito: "Una riforma del fisco basata sul contrasto di interessi e sulla riduzione delle tasse".

Solo così si risolveranno il problema del Pil (vero), delle tasse (eque e non inique come ora) e delle pensioni.

Ribadiamo a Renzi che, in secondo luogo, per far chiarezza sui conti pensionistici occorre dividere, per legge, i costi dell'assistenza (pensioni assistenziali) da quelli della previdenza vera (pensioni legate a contributi versati). Una volta per tutte, ogni forma di assistenza va messa a carico dei conti pubblici (fiscaltà generale) e non a carico dell'Inps. Solo così si potranno avere certezza dei numeri e chiarezza nelle scelte governative.

Stefano Biasoli

Segretario Generale CONFEDIR, Consigliere CNEL

CHI HA LETTO QUESTO HA LETTO ANCHE:

Tutte le ipocrisie su
articolo 18 e decreto

APPUNTAMENTI

9
SETTEMBRE

**Airpress e Japcc
discutono di aerospazio**

17
LUGLIO

**#Arrivoarrivo, la corsa di
Matteo Renzi da Twitter a
Palazzo Chigi**

15
LUGLIO

**"I giovani, Papa
Francesco e la politica"**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

Email address:

Your email address

Sign up

Poletti

20 - 08 - 2014 GIULIANO CAZZOLA



Pensioni, ecco numeri e tesi che sbugiardano gli intenti del governo Renzi

20 - 08 - 2014 GIULIANO CAZZOLA



Pensioni, ecco perché mi inquietano i pensieri del ministro Poletti

18 - 08 - 2014 GIULIANO CAZZOLA

ARTICOLO PRECEDENTE



ALIBABA, ECCO COME I CINESI VOGLIONO SFIDARE AMAZON ED EBAY

ARTICOLO SUCCESSIVO

ECCO PERCHÉ JOSÉ "PEPE" MUJICA È IL LEADER PIÙ ORIGINALE (SECONDO L'ECONOMIST)



SCRIVONO PER NOI

FABRIZIO ANSELMO	DOMENICO LOMBARDI
FABRIZIA ARGANO	ANTONIO LUPETTI
MICHELE ARNESE	PIERLUIGI MAGNASCHI
LUCA BOLOGNINI	ELISA MAIUCCI
ETTORE BONALBERTI	MICHELE MAGNO
GIUSEPPE BRIENZA	GENNARO MALGIERI
FRANCESCO MARIA CANNATÀ	PIETRO MANCINI
LUCIANO CAPONE	VINCENZO MANFREDI
PAOLA CAPOROSSI	MARCO MARTINELLI
GIULIANO CAZZOLA	MASSIMO MASCINI
BRUNO CHIAVAZZO	PAOLO MAZZANTI
MARCO ANDREA CIACCIA	STEFANO MELE
STEFANO CINGOLANI	PAOLO MESSA
VALERIA COVATO	ROSSANA MIRANDA
MANLIO D'AGOSTINO	CLAUDIO NERI
FRANCESCO DAMATO	FRANCESCO NICOTRI
ANGELO DEIANA	NUNZIA PENELOPE
FRANCESCO DE PALO	GIUSEPPE PENNISI
GIOVANNI DI CAPUA	MICHELE PIERRI
FRANCESCO DI GIANGIACOMO	GUSTAVO PIGA
DARIO DI SANTO	ANDREA PIRA
ALFREDO FAIETA	ROBERTO RACE
ERNEST FERRARI	LUIGI RICCI
LUCIO FAVA DEL PIANO	PAOLO SAVONA
FRANCESCO FERRANTE	FRANCESCA SCARINGELLA
MICHELE FRONTERRE	MARIO SEMINERIO
GIANNI GAMBAROTTA	ALESSANDRA SERVIDORI
FEDERICO GUIGLIA	MAURIZIO SGROI
ALESSANDRO FORLANI	ANTONIO SIGNORINI
BENEDETTO IPPOLITO	EUTIMIO TILIACOS
CARLO JEAN	MARCEL VULPIS
ANTONIO MARIA LEOZAPPA	LEONARDO ZANNIER



HOME

CHI SIAMO

CONTATTI

APPUNTAMENTI

BLOG

RASSEGNA STAMPA

MAGAZINE

SEZIONI

PALAZZI

SPREAD

FELUCHE

AL VERDE

JAMES BOND

PORPORA

EASY

ANALISI, COMMENTI E SCENARI

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da **Paolo Messa** nel 2004 ed animato da un gruppo di trentenni con passione civile e curiosità per tutto ciò che è politica, economia, geografia, ambiente e cultura. Nato come rivista cartacea, oggi l'iniziativa Formiche è articolata attraverso il mensile (disponibile anche in versione elettronica), la testata quotidiana on-line **www.formiche.net**, un sito di informazione europea in lingua inglese **www.anthill.eu**, una collana di libri con la casa editrice Marsilio, un programma di seminari a porte chiuse Landscapes ed una Fondazione onlus.

SEGUICI SU



INFORMAZIONE

Le foto presenti su Formiche.net sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: formiche.net@gmail.com o al tel. 06.45473850) che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.